

Vivaci interventi alla conferenza della CGIL

Le donne portano nell'economia forti spinte rinnovatrici

Oggi il discorso di Novella

Gli interventi di alcune operai operai, con i quali è aperto il dibattito sulla situazione e le comunicazioni presentate alla Conferenza delle lavoratrici, hanno dato una riunione un tono di vitalità e di impegno sorprendente: nella sala del teatro sono le nuove leve femminili della classe operaia hanno una rappresentanza e si distinguono per maturità e freschezza. Il tono autoritario dato ai propri interventi da alcuni dirigenti, l'invito a nuove aperture nella democrazia del sindacato su cui ha insistito particolarmente il compagno Schenone, hanno trovato un'eco sensibile fra i partecipanti alla Conferenza.

I lavori sono ripresi ieri mattina con la terza comunicazione in programma, quella della compagna Luciana Argamini sulle condizioni di lavoro nel pubblico impiego. L'avvenire delle lavoratrici nel pubblico impiego è letto alla profondità che asserisce la riforma a cui si sta lavorando. Il decentramento regionale, insieme all'eliminazione dei servizi, dovrebbe consentire un miglioramento qualitativo del lavoro, con effetti sugli orari di lavoro, le classificazioni, la retribuzione. Oltre a rimuovere ogni ostacolo alla assunzione di responsabilità di ogni grado.

L'argomento dei servizi sociali, oggetto della comunicazione della compagna Guadagni, è stato ripreso ampiamente da Neva Cerrino. L'artratezza dei servizi civili finisce negativamente sulla vita delle famiglie. Chi vuole conservare la donna alle loro domestiche, mentre i figli e il costume spingono nella direzione contraria, come risultato di fare cadere sulle spalle della donna (e indirettamente di tutta la famiglia) un peso insopportabile di disagi e preoccupazioni. Il problema dei servizi — dalla scuola materna alle lavanderie, ai servizi alimentari — va dunque affrontato come un elemento della struttura economica, da modificare, destinando (attraverso la spesa pubblica) tutti i mezzi necessari.

Un'eco diretta di questi temi si è ritrovata nell'intervento delle operai, Ernesta Bertola, della CI Olivetti di Arezzo, ha parlato con calore e naturalezza di aderenza alla vita della situazione di fabbrica. Alla Olivetti il 50 per cento del salario è variabile, viene spesso distribuito in base a «meriti» che, spesso, non vengono riconosciuti alle donne. Il rapporto salario uomo-donna ha fatto buoni passi in avanti ma il padrone sostiene ancora che «la donna costa di più» a causa degli impegni derivanti dalla maternità. Ma i figli non sono destinati alla società, la fabbrica? E' dunque necessario indurre le imprese a sostenere direttamente i costi sociali, gli asili d'infanzia, ad esempio, devono essere aperti a tutte le madri.

Su questo terreno non si sa con battaglie sporadiche ed entusiasmi. Occorre un'azione continua, di contrattazione e di studio, attraverso la quale conquistare, estendere e rendere decisivo il potere del sindacato nella fabbrica. Questo è il tema centrale dell'intervento di Rinaldo Schenone che è partito, appunto, dalla constatazione di un equilibrio sensibilissimo fra i critici al sindacato e forze disponibili per contrastare i segni del padronato.

Per passare dall'azione sporadica (settoriale, localistica) a una presenza permanente del sindacato nei luoghi di lavoro occorre rivedere i contenuti della politica sindacale. Sotto questo punto di vista la politica della parità uomo-donna è superiore rispetto a una realtà di fatti nuovi, derivanti dallo sviluppo delle tecniche produttive e dall'espansione economica. Già i lavoratori del Mezzogiorno non puntano più ai salari «come il Nord», ma al salario in base al rendimento e i metallurgici hanno fatto un passo di scorcio per un obiettivo qualitativo, il potere sindacale nella fabbrica. Così le donne non possono contentarsi solo di «lire» ma pongono, sul luogo di lavoro,

quei problemi di rinnovamento sociale, di autonomo sviluppo di classe che vogliono risolvere a loro favore. La «leva» per ottenere questo miglioramento dei contenuti e la partecipazione delle donne alla vita democratica del sindacato, è la promessa di molteplici forme di consultazione e di legame.

La seduta pomeridiana ha registrato una nutrita serie di interventi tra i quali, a fine seduta, quello del segretario della CGIL, Vittorio Foa. L'oratore ha sottolineato come — per il permanere dell'influenza di quelle ideologie che definiscono integrative o complementare il lavoro delle donne — la coscienza di ciò che rappresenta il lavoro delle donne non è ancora adeguata. Se il lavoro della donna è oggettivamente necessario alla produzione capitalistica occorre che essa sia pagata e considerata secondo questa necessità, e questa consapevolezza che occorre diffondere tra tutte le forze lavoratrici.

E' vero che il problema della parità salariale tra uomo e donna non è interamente risolto, e guai a non lottare per esso. Ma per risolvere anche questo problema occorre combattere oggi per affermare e far riconoscere il reale valore della forza-lavoro femminile. Le donne lavoratrici devono agire considerando la lotta contro il loro sfruttamento come momento integrante della lotta comune di uomini e donne contro lo sfruttamento generale cui li sottopone la produzione capitalistica.

Foa ha quindi esaltato i primi risultati ottenuti dai metallurgici affermando che occorre avere chiara coscienza che si tratta di un grande successo se sappiamo tradurre le conquiste sancite nella pratica. Ma ciò richiede, per essere fatto, che lavoratrici e lavoratori costruiscano essi stessi il sindacato. Questo è il compito grande che ci sta davanti. Poiché si tratta di contrattazione non solo quello che il padrone dà, ma anche quello che i lavoratori danno a lui: gli organici, gli incentivi ecc. Decisivo è sviluppare la lotta attorno al valore dell'organizzazione della forza-lavoro. Questa linea — che il convegno odierno sancisce — attacca, unitamente alla lotta degli operai la struttura stessa dello sfruttamento. Essa consente di conquistare e allargare l'unità a nuovi livelli anche con i lavoratori cattolici le cui organizzazioni, come le ACLI, sono costrette sempre più a tener conto dei problemi delle donne lavoratrici. Si tratta di una linea, ha concluso Foa, che ha in sé un grande potenziale di vittoria.

Precedentemente, avevano parlato Gabriella Colombo di Milano; Ion, Marisa Rodano che, portando il saluto dell'UDI ha sottolineato come la battaglia per i nuovi obiettivi che le donne lavoratrici hanno assunto e un momento decisivo della generale battaglia per l'emancipazione: Lina Fubbi, che ha affermato la necessità di condurre una lotta di carattere offensivo contro il padronato ponendo alle lavoratrici obiettivi comuni a tutti i lavoratori poiché in tal modo si risolve anche il problema della parità laddove esso sussiste; Maria Pia Viano di Torino, che ha richiamato l'attenzione sui problemi della giusta causa nei licenziamenti e sulla necessità di nuove qualifiche; Piera Rebucci di Modena, che ha parlato sui problemi delle donne mezzadrie; Sardu, di Bologna; Meris di Cagliari, Corlati di Palermo, Montanari di Reggio Emilia.

Il sen. Bossi, presidente della FSM e dell'INCA ha affermato tra l'altro nel suo intervento che è necessario portare avanti l'azione sindacale e parlamentare per l'approvazione della proposta di legge-quadro della CGIL, per un moderno sistema di sicurezza sociale che elimini le discriminazioni a danno delle lavoratrici. Al convegno hanno portato il saluto delle loro organizzazioni Nadia Kanunova, del Consiglio centrale dei sindacati dell'URSS e la delegata francese Gisella Johannes della CGT. Stamane Novella pronuncerà l'atteso discorso conclusivo.

Risposta sulla programmazione

Urge definire gli obiettivi — Auspicabile un costruttivo dialogo

La segreteria della Confederazione generale italiana del lavoro — informa una nota — ha preso in esame la nota ispirata dal ministero del Bilancio in risposta al proprio comunicato. La CGIL, col suo comunicato, ha voluto riaffermare la partecipazione piena e responsabile della sua organizzazione e delle masse lavoratrici che essa rappresenta, all'elaborazione di una programmazione democratica: le preoccupazioni espresse appunto una prova incontestabile di questo suo impegno.

Per quanto riguarda la forma dei rilievi espressi dalla CGIL attraverso il suo comunicato pubblico, è possibile che nei motivi che l'hanno ispirata, e particolarmente circa il funzionamento della commissione vi siano equivoci da chiarire: su questo punto la CGIL è disposta e desiderosa di giungere ai chiarimenti più aperti.

Circa la sostanza delle preoccupazioni espresse — prosegue la nota — la Segreteria della CGIL non può purtroppo che confermare il suo giudizio, giacché il ritardo nella determinazione degli obiettivi più concreti della programmazione, che discendono dalle finalità generali indicate nella nota aggiuntiva, al livello della commissione plenaria, minaccia di snaturare gli stessi orientamenti generali della nota del Ministro La Malfa. Del resto una conferma della fondatezza di queste preoccupazioni è fornita dalla presenza di posizioni pubbliche anche di autorevoli esponenti della commissione per la programmazione, che finiscono col mettere in discussione le basi sulle quali erano stati formulati gli obiettivi contenuti nella nota aggiuntiva, rivelando un esplicito attacco della destra economica alla politica di programmazione.

La CGIL — conclude il comunicato — giudica positivamente ogni iniziativa tendente a stabilire un dialogo costruttivo sui problemi di fondo degli obiettivi e della strumentazione della programmazione, e ritiene che esso debba sempre più impegnare direttamente le masse lavoratrici.

Esperti URSS in viaggio di studio



E' ripartita ieri dall'aeroporto di Fiumicino una delegazione di esperti sovietici nel settore della lavorazione delle pelli. La delegazione ha compiuto un viaggio di studio in Italia.

Nelle miniere e nelle nuove fabbriche

Vasti scioperi nell'Avellinese

AVELLINO. 10. I centri abitati del bacino minerario di Altavilla e Tufo, fin dalle prime ore dell'alba sono stati paralizzati dallo sciopero generale proclamato dalla CGIL e dalla CISL a sostegno della dura lotta che i 400 minatori conducono da 10 giorni per un aumento di 400 milioni di lire l'anno. Sono state decise nuove forme di prosecuzione della lotta. La direzione dell'azienda ha, intanto, comunicato la propria adesione di massima alla trattativa a livello aziendale. Anche positivamente è stata risolta la vertenza dell'Asita, la più grande azienda di trasporti pubblici, che interessa circa 200 operai.

La conferenza ha avuto rilievo notevole perché si colloca in un momento particolarmente difficile per l'agricoltura e per l'intera economia sarda. Nella campagna è in atto una crisi gravissima, lo sviluppo rapido diffuso in ogni parte della regione sarda. Niente, quindi, contrapposizione tra industria e agricoltura, che sono due settori strettamente connessi. La costruzione della supercentrale del Sulcis, per esempio, non può la Sardegna e l'intero centro-sud sardo: essa forma per la campagna, energia in abbondanza e a basso costo.

La conferenza ha avuto rilievo notevole perché si colloca in un momento particolarmente difficile per l'agricoltura e per l'intera economia sarda. Nella campagna è in atto una crisi gravissima, lo sviluppo rapido diffuso in ogni parte della regione sarda. Niente, quindi, contrapposizione tra industria e agricoltura, che sono due settori strettamente connessi. La costruzione della supercentrale del Sulcis, per esempio, non può la Sardegna e l'intero centro-sud sardo: essa forma per la campagna, energia in abbondanza e a basso costo.

La conferenza ha avuto rilievo notevole perché si colloca in un momento particolarmente difficile per l'agricoltura e per l'intera economia sarda. Nella campagna è in atto una crisi gravissima, lo sviluppo rapido diffuso in ogni parte della regione sarda. Niente, quindi, contrapposizione tra industria e agricoltura, che sono due settori strettamente connessi. La costruzione della supercentrale del Sulcis, per esempio, non può la Sardegna e l'intero centro-sud sardo: essa forma per la campagna, energia in abbondanza e a basso costo.

La conferenza ha avuto rilievo notevole perché si colloca in un momento particolarmente difficile per l'agricoltura e per l'intera economia sarda. Nella campagna è in atto una crisi gravissima, lo sviluppo rapido diffuso in ogni parte della regione sarda. Niente, quindi, contrapposizione tra industria e agricoltura, che sono due settori strettamente connessi. La costruzione della supercentrale del Sulcis, per esempio, non può la Sardegna e l'intero centro-sud sardo: essa forma per la campagna, energia in abbondanza e a basso costo.

La conferenza ha avuto rilievo notevole perché si colloca in un momento particolarmente difficile per l'agricoltura e per l'intera economia sarda. Nella campagna è in atto una crisi gravissima, lo sviluppo rapido diffuso in ogni parte della regione sarda. Niente, quindi, contrapposizione tra industria e agricoltura, che sono due settori strettamente connessi. La costruzione della supercentrale del Sulcis, per esempio, non può la Sardegna e l'intero centro-sud sardo: essa forma per la campagna, energia in abbondanza e a basso costo.

La conferenza ha avuto rilievo notevole perché si colloca in un momento particolarmente difficile per l'agricoltura e per l'intera economia sarda. Nella campagna è in atto una crisi gravissima, lo sviluppo rapido diffuso in ogni parte della regione sarda. Niente, quindi, contrapposizione tra industria e agricoltura, che sono due settori strettamente connessi. La costruzione della supercentrale del Sulcis, per esempio, non può la Sardegna e l'intero centro-sud sardo: essa forma per la campagna, energia in abbondanza e a basso costo.

La conferenza ha avuto rilievo notevole perché si colloca in un momento particolarmente difficile per l'agricoltura e per l'intera economia sarda. Nella campagna è in atto una crisi gravissima, lo sviluppo rapido diffuso in ogni parte della regione sarda. Niente, quindi, contrapposizione tra industria e agricoltura, che sono due settori strettamente connessi. La costruzione della supercentrale del Sulcis, per esempio, non può la Sardegna e l'intero centro-sud sardo: essa forma per la campagna, energia in abbondanza e a basso costo.

La conferenza ha avuto rilievo notevole perché si colloca in un momento particolarmente difficile per l'agricoltura e per l'intera economia sarda. Nella campagna è in atto una crisi gravissima, lo sviluppo rapido diffuso in ogni parte della regione sarda. Niente, quindi, contrapposizione tra industria e agricoltura, che sono due settori strettamente connessi. La costruzione della supercentrale del Sulcis, per esempio, non può la Sardegna e l'intero centro-sud sardo: essa forma per la campagna, energia in abbondanza e a basso costo.

La conferenza ha avuto rilievo notevole perché si colloca in un momento particolarmente difficile per l'agricoltura e per l'intera economia sarda. Nella campagna è in atto una crisi gravissima, lo sviluppo rapido diffuso in ogni parte della regione sarda. Niente, quindi, contrapposizione tra industria e agricoltura, che sono due settori strettamente connessi. La costruzione della supercentrale del Sulcis, per esempio, non può la Sardegna e l'intero centro-sud sardo: essa forma per la campagna, energia in abbondanza e a basso costo.

La conferenza ha avuto rilievo notevole perché si colloca in un momento particolarmente difficile per l'agricoltura e per l'intera economia sarda. Nella campagna è in atto una crisi gravissima, lo sviluppo rapido diffuso in ogni parte della regione sarda. Niente, quindi, contrapposizione tra industria e agricoltura, che sono due settori strettamente connessi. La costruzione della supercentrale del Sulcis, per esempio, non può la Sardegna e l'intero centro-sud sardo: essa forma per la campagna, energia in abbondanza e a basso costo.

La conferenza ha avuto rilievo notevole perché si colloca in un momento particolarmente difficile per l'agricoltura e per l'intera economia sarda. Nella campagna è in atto una crisi gravissima, lo sviluppo rapido diffuso in ogni parte della regione sarda. Niente, quindi, contrapposizione tra industria e agricoltura, che sono due settori strettamente connessi. La costruzione della supercentrale del Sulcis, per esempio, non può la Sardegna e l'intero centro-sud sardo: essa forma per la campagna, energia in abbondanza e a basso costo.

La conferenza ha avuto rilievo notevole perché si colloca in un momento particolarmente difficile per l'agricoltura e per l'intera economia sarda. Nella campagna è in atto una crisi gravissima, lo sviluppo rapido diffuso in ogni parte della regione sarda. Niente, quindi, contrapposizione tra industria e agricoltura, che sono due settori strettamente connessi. La costruzione della supercentrale del Sulcis, per esempio, non può la Sardegna e l'intero centro-sud sardo: essa forma per la campagna, energia in abbondanza e a basso costo.

Metallurgici

Fase risolutiva nelle trattative con l'Intersind

La relazione di Trentin al CC della Fiom

Dal nostro inviato

LIVORNO. 10.

Nelle aziende a partecipazione statale la vertenza contrattuale dei metallurgici è giunta al momento più delicato e difficile, certo determinante. «Siamo nella fase risolutiva — ha annunciato il segretario responsabile della Fiom-Cgil, Bruno Trentin, al convegno nazionale dei metallurgici IRI-ENI, aperti oggi — per cui è più che mai necessaria la quotidiana vigilanza dei lavoratori affinché il sindacato possa in qualsiasi istante chiamarli ad intervenire».

Dopo una serie di riunioni durante le quali i sindacati avevano respinto le offerte delle aziende a partecipazione statale, e queste a loro volta avevano respinto le rivendicazioni, la rottura imminente e l'inevitabile ricorso alla lotta hanno fatto mutar posizione all'Intersind. Così come in altre occasioni, le aziende IRI hanno percepito lo acuitarsi della insoddisfazione operaia (che ieri coinvolgeva tutti i sindacati) ed hanno effettuato un sia pur lieve arretramento, cioè si era già operato la settimana scorsa, quando la Intersind e l'ASAP avevano accettato l'aumento salariale del 10 per cento già sottoscritto dalla Confindustria.

Ieri dunque, dopo una tormentosa seduta, le aziende a partecipazione statale hanno fatto nuove offerte. Esse accolgono: diritti di negoziazione sui premi, parziale funzionamento del sindacato nella fabbrica e — sempre parzialmente — scatti di anzianità, parità retributiva per i giovani, orari ridotti, indennità di anzianità, aumenti salariali. Bruno Trentin ha affermato che la Fiom reputa insoddisfacenti le nuove offerte, ma riconosce che esse consentono alla trattativa di proseguire onde giungere a risultati soddisfacenti per i quali, come sempre,

decisa sarà la pressione dei lavoratori. Il relatore ha messo in risalto l'apporto dei metallurgici delle aziende a partecipazione statale a tutta la vertenza, anche se essi hanno scioperato soltanto al suo inizio, il 13 giugno, e poi hanno fermato il lavoro a più riprese, spontaneamente, in quasi tutte le aziende per premere sull'Intersind.

L'accordo sui cottimi, ad esempio, ha contribuito a far conquistare diritto di contrattazione al sindacato anche nelle aziende private, così come hanno contribuito i successi aziendali ottenuti in primavera a Milano e quelli strappati poi alla Fiat, alla Olivetti e in altre duecento fabbriche.

L'accordo di massima raggiunto con la Confindustria sui diritti di contrattazione sindacale, a sua volta ha pesato molto sulla faticosa trattativa con le aziende IRI-ENI.

Ora, dopo il fatto nuovo all'Intersind occorre — ha detto il segretario della Fiom — che la mobilitazione sia intensificata, insieme al dibattito, nell'industria a partecipazione statale, mentre in quella privata essa deve rimanere inalterata, specie dopo l'altamente atteggiamento assunto dalla Confindustria nella discussione tecnica sui cottimi.

La vertenza, pur essendo avvicinata alla fase conclusiva rimane pertanto più che mai aperta, tanto più che essa ora tratta gli specifici contenuti contrattuali. Per il settore a partecipazione statale domani il convegno porterà a termine il dibattito per decidere le linee da seguire dopo il passo avanti compiuto all'Intersind.

a. ac.

Aumentato lo scambio italo-cecoslovacco

Il 13 il Consiglio dell'Alleanza

Proposte unitarie per gli statali

Giuseppe Podda

sindacali in breve

Telefonici: trattative contratto

La quarta sessione di trattative per il contratto dei telefonici si è conclusa con l'acquisizione di miglioramenti e modifiche agli articoli riguardanti le ferie, il trattamento in caso di malattia, il personale supplente, i permessi, i giorni festivi, il trattamento in caso di richiamo alle armi e le indennità varie. Problema di rilievo, risolto, è quello riguardante la revisione del trattamento dei dipendenti dei PTP gestiti dalle società telefoniche, attraverso l'eliminazione dello scarto del 20% che essi avevano rispetto ai minimi contrattuali. Realizzato è anche il rinvio della durata biennale del contratto. La trattativa entrerà nella fase particolarmente impegnativa con la prossima riunione fissata per mercoledì prossimo. I sindacati definiranno la propria linea di condotta, tenendo conto della volontà della categoria di conquistare — se necessario con la lotta — un contratto più avanzato.

Abbigliamento: sciopero pelletterie

Uno sciopero di 48 ore per i giorni 21 e 22 novembre è stato proclamato dai sindacati dei lavoratori del settore pelletterie (lavorazione del cuoio, escluso lo scarpino). L'astensione dal lavoro è stata decisa per appoggiare la richiesta di una rapida definizione del nuovo contratto di lavoro.

Consorzi Agrari: agitazione del personale

Il sindacato autonomo del personale dei Consorzi agrari ha annunciato l'inizio dell'agitazione per ottenere un netto miglioramento del contratto che interessa 10.000 lavoratori.

Braccianti: moduli indennità disoccupazione

In numerose provincie non sono ancora pervenuti agli uffici di collocamento i moduli per il sussidio di disoccupazione ai braccianti agricoli. In merito la presidenza dell'INCA è intervenuta presso il ministero del Lavoro ricevendo assicurazione che comunque il ritardo non dovrà costituire motivo di perdita del sussidio per quei lavoratori che non avranno potuto presentare la domanda entro il 30 novembre. I patronati INCA assisteranno i braccianti nella compilazione e presentazione delle domande.

Salariati fissi: trattative contratto

Il contratto dei salariati fissi — 200.000 lavoratori — continua ad essere discusso tra i sindacati e i rappresentanti degli agrari. Sono state fissate alcune norme riguardanti la tredicesima mensilità, la misura del salario secondo le classi di età (100% dai 18 anni in poi, 87% dai 16 ai 18 anni, 67% dai 14 ai 16 anni). I sindacati hanno chiesto la riduzione dell'orario di lavoro; in particolare la Federbraccianti e la UIL-terra hanno chiesto di sanzionare l'orario di lavoro dal carico di bestiame. Le trattative riprenderanno a fine novembre.

C.I.: successi della CGIL

Al Biscottificio Baracchini di La Spezia la lista della CGIL per l'elezione della Commissione interna ha avuto 107 voti, la CISL 10. Le elezioni per la C.I. dell'azienda autonoma servizi pubblici di Livorno ha dato i seguenti risultati: quattro dei cinque seggi sono stati assegnati alla CGIL, il quinto alla CISL.

NUOVI ABBONAMENTI alla stampa sovietica

PER L'ANNO 1963

Il V/O « Mezhdunarodnaia Kniga » (Mosca, Smolenskaia-Sennaia 32/34) continua gli abbonamenti ai giornali e periodici sovietici per l'anno 1963. Gli abbonamenti si possono effettuare presso le seguenti librerie italiane:

- ROMA: Libreria Rinascita, Via Botteghe Oscure, 2; Biblioteca Humanitas, Via Oslavia, 14
- MILANO: Libreria Del Popolo, Piazza XXV Aprile, 8; Libreria Internazionale di Milano, Via Manzoni, 40
- TORINO: Libreria Lattes, Via Garibaldi, 3; Libreria Internazionale Treves M. De Stefano, Via S. Teresa, 6
- BOLOGNA: Libreria Parolini, Via Ugo Bassi, 14
- GENOVA: Italia-URSS, Via Edilio Raggio, 1-6
- FIRENZE: Libreria Internazionale Seebler, V. a Tornabuoni, 70-r
- NAPOLI: Libreria Internazionale Treves di Leo Lupi, Via Roma, 249-250

Abbonatevi a

“L'UNIONE SOVIETICA”

Rivista mensile illustrata di vita moderna della società sovietica. Si stampa nelle lingue russa, francese, inglese, tedesca, spagnola.

NUOVO FORMATO 340 x 260

E alla

Settimana Illustrata

24 PAGINE, PREZZO L. 1.500 ANNUO ESCE TUTTE LE DOMENICHE

Le librerie sopra elencate hanno a loro disposizione un notevole quantitativo di libri sovietici di scienze pure, scienze applicate, medicina, belle arti, vocabolari, ecc. Dietro richiesta dei clienti, esse compiono altresì le ordinazioni per tutti i libri sovietici inclusi nei cataloghi del V/O « Mezhdunarodnaia Kniga ». I cataloghi e le informazioni sui libri sovietici possono essere richiesti presso le stesse librerie.